

Novembre 1977 ☆☆☆ Pranzo Sociale

PARCO DELLA BURCINA



A solo due giorni dall'apertura delle iscrizioni, tutti i posti disponibili sono esauriti. Tutti i soci sentono il dovere di partecipare alla chiusura del calendario gite riunendosi ..atavola, in una tipica zona del biellese: Sorvolo!!!!



La visita al parco della Burcina è stata una scelta lodevole, anche se l'autunno rende il Parco meno luminoso che d'estate . Solito ritrovo, solito tipo d'abbigliamento per queste occasioni, (una seria eleganza nei maschi, frivola nelle donne), solita velocità nella partenza ed in breve siamo a Biella. Alta la città vecchia, la più interessante con porticati magnifici, una piazzetta incantevole con lateralmente una chiesetta ricca d'opere d'arte. Terminata questa visita, direi quasi d'obbligo, si parte per il parco della Burcina. Qualche difficoltà nell'attraversare piccoli paesi, data la lunghezza del pullman, ed infine siamo sul piazzale antistante il viale che porta al parco.



😊 ✨ Il Parco Burcina è un giardino storico sito nel territorio dei comuni di Biella e di Pollone, sull'omonimo "Brik Burcina", una dolce collinetta a ridosso delle prealpi biellesi. Ha una superficie complessiva di 57 ettari e l'escursione altimetrica va da 570 a 830 m s.l.m. Le origini del parco risalgono alla metà del 1800, quando Giovanni Piacenza (1811-1883) iniziò ad acquistare vari terreni siti nelle parti inferiori dei versanti rivolti a sud e a ponente della collina per piantarvi sequoie, cedri dell'Atlante , pini strobus e altro. Il figlio Felice per quasi 50 anni lavorò

giorno dopo giorno per acquisire nuovi terreni, per tracciare strade e sentieri, per piantare alberi e la spettacolare valle dei rododendri che a metà giugno incanta il visitatore. L'industriale Felice non si avvalse di un architetto del paesaggio, ma fu lui stesso l'artefice. Di conseguenza, oltre all'aspetto botanico è di particolare rilievo la composizione paesaggistica: un laghetto romantico, le aree prative contornate da boschi come in zona Valfenera, la faggeta del Pian Plà, il viale dei liriodendri, la valle dei rododendri, l'area mediterranea, le viste sulle montagne e sulla pianura che spaziano dal Monviso all'Adamello. Nel 1980, con legge regionale è stata istituita la Riserva Naturale Speciale del Parco Burcina "Felice Piacenza" .Un gran bosco ed un giardino ben caratterizzato: questi sono i due aspetti, solo apparentemente antitetici del Parco Burcina. Il bosco fa da contorno e da sfondo al Parco, insieme raggiungono un equilibrio di rara bellezza. Il giardino è informale, paesistico, le piante sono disposte con apparente casualità, ad imitazione di ciò che avviene in natura: boschetti alternati a prati e radure, grandi alberi isolati; la vista a volte è chiusa da barriere verdi a volte può spaziare sia verso la pianura sia verso le montagne retrostanti. Una strada tortuosa

s'inerpica sino alla sommità del colle offrendo ad ogni svolta sempre nuove emozioni e sorprese. Come nei giardini paesistici anche nel Parco Burcina sono state introdotte molte specie esotiche perfettamente inserite nel disegno generale del parco; nel bosco invece si ritrovano le latifoglie tipiche dei nostri ambienti: faggi, castagni, aceri, frassini, querce, ciliegi, betulle. ✧

Dopo un breve percorso su una strada a fondo terroso si arriva si entra nel parco. La visita avviene su un percorso segnato con laghetti, zone piane e verdi con pesci e piante acquatiche creando angoli deliziosi. La vegetazione debitamente selezionata crea zone di vario colore: piante fiorite come: azalee, ortensie, oleandri,, rododendri a cespuglio, tutto delineato e protetto da abeti, faggi enormi e tantissimi altri esemplari.



Il laghetto



Un bosco

Verso mezzogiorno la visita al parco è terminata; quindi raduno al pullman e partenza per la seconda parte del programma: "il pranzo" momenti di panico data la difficoltà nel trovare il ristorante (la fame è tanta dopo la camminata), dissipata subito da una precisa indicazione ricevuta da un passante che tutti ringraziano. Il pranzo è ottimo sia per le portate, sia per la qualità eccellente e l'abbondanza, il vino non è da meno. Sul finale canti d'auguri per una coppia del centro che festeggia l'anniversario di matrimonio. Dopo questo "sacro rito" durato circa quattro ore, una breve camminata distensiva e si parte per il rientro, ma a Biella tutti chiedono una sosta per il caffè. Il rientro è reso difficoltoso per la nebbia a banchi, ma per la verità i partecipanti, la nebbia non la vedono: sul pullman tutto è limpido!!!!!!!



✧ La Riserva Naturale Speciale del Parco Burcina occupa una posizione strategica per quanto riguarda il passo degli uccelli. Osservando il parco da una delle montagne circostanti, appare isolato tra le montagne e la pianura, luogo di sosta ideale per le specie migratrici, che qui trovano tranquillità e protezione in quanto da molti anni la caccia non è più praticata e la copertura forestale offre riparo e possibilità di cibo ad uccelli e piccoli mammiferi. Sono presenti uccelli comuni delle zone collinari quali: passeri, pettirossi, capinere, cince, è possibile osservare anche specie meno comuni, come la cincia dal ciuffo che frequenta

soprattutto i grandi boschi di conifere; essa nidifica nella cavità e negli anfratti degli alberi, scavando da sola i buchi nei tronchi marcescenti o in piante morte. ✧

